

Oltre 200.000 lavoratori impegnati nell'azione per nuovi rapporti di lavoro

Cantieri, legno, gomma, Lancia: possenti scioperi tessili hanno conquistato un aumento del 18%

Quattromila operai in corteo da Muggiano a La Spezia manifestano per una nuova politica marinara - Prima ritirata del governo per Livorno

Per una nuova politica marinara... Cantieri, legno, gomma, Lancia: possenti scioperi tessili hanno conquistato un aumento del 18%

La Spezia Muggiano 85%, Livorno 100%, Massa: in tutti i cantieri oltre l'80%; Napoli: Meccanica navale 100%; ONI 100%, SEBN 95%; Ancona: Piaggio 75%; Trieste CIDA 8, Mareo 85%; Fieschi 50%, S. Rocco 75%, Ansaldo 85%.



LA SPEZIA - Un'immagine del corteo dei lavoratori del cantiere navale, svoltosi durante lo sciopero di ieri

Intanto i cantieristi si accingono a dare vita a nuove vigorose azioni di lotta: già da due giorni gli ansaldoiani hanno ridotto il lavoro straordinario uscendo mezzogiorno prima la sera e non riprendendo il lavoro fino alle ore 8 del giorno successivo; stasera il lavoro straordinario sarà sospeso anche in tutto il settore navalmecanico privato; domani il lavoro verrà interrotto alle 10,15 e non sarà ripreso sino alle ore 8 di lunedì.

CONCETTO TESTAI

La prima giornata dell'astensione di 48 ore

Operai e impiegati in lotta nel monopolio della Pirelli

Altissime percentuali a Milano, Torino e negli altri centri - Oggi i sindacati decidono lo sviluppo dell'azione

(Dalla nostra redazione) MILANO, 19. - Il complesso Pirelli, cuore della produzione della gomma, è stato interrotto stamane da uno sciopero senza precedenti. Oltre il 98 per cento dei lavoratori - operai e impiegati - di questo grande gruppo, che monopolizza il 90 per cento della gomma in Italia, hanno aderito allo sciopero.

appartengono al novero delle fabbriche sindacalmente difese non ha bisogno di essere ricordato. In esse, infatti, vigono metodi analoghi a quelli - autoritari e paternalistici - in atto alla FIAT di Valletta. Cosicché, quando alla vigilia dello sciopero è stato riferito che tanto alla Bicocca quanto al "Praticello" si lavorava in quasi mille impiegati della sede centrale del monopolio, si respirava una insolita atmosfera di battaglia, venuta data per certo il successo dello sciopero. Tuttavia, tanto la partecipazione quanto il modo come esso è stato attuato ha superato ogni previsione e non ha mancato di attirare anche i più ottimisti.

Ci siamo recati all'alba di domani ai cancelli della Pirelli Bicocca orecchiando circa diecimila dei 14 mila dipendenti della Pirelli Milano e provincia. Il freddo è intenso e fatto più fastidioso da una pioggia sottile e insistente. Di fronte all'entrata principale, in Viale Sarca, imponente è lo schieramento delle forze di polizia. Minuto per minuto si aprono file di operai, in gran parte immigrati, in gran parte inermi, in gran parte inermi, in gran parte inermi.

Il corteo di La Spezia

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 19. - I quattromila cantieristi navali spezzini hanno manifestato oggi, nel corso dello sciopero di tre ore, venendo in città con un imponente corteo che si snodava per sei chilometri, lungo l'arco del golfo punteggiato di decine di piccoli e medi cantieri di riparazione e demolizione navale.



MILANO - La polizia cerca di bloccare i picchetti degli scioperanti alla Pirelli Bicocca (Telefoto)

La popolazione ha fatto alla all'imponente corteo, incitando i lavoratori a spiccare i quartieri periferici più legati alla vita dei cantieri: Fossa-maestra, Canaletto, ed anche in città. In piazza Verdi, quando i lavoratori l'hanno rumorosamente inondata con il trillo insistente dei fischi, con il rombo assordante delle moto, con le parole d'ordine gridate. (Tra cui, frequente, anche il riferimento a Fiumicino e l'insistere delle scuole si sono spalancate alunni professori si sono affacciati a guardare, i balconi delle case e degli enti pubblici si sono affollati di gente.)

La lotta iniziata dagli ansaldoiani nell'estate del '60, che già allora seppe attrarre la solidarietà popolare e spinse gli enti pubblici della Spezia - assieme agli amministratori comunali e provinciali di Genova e di Livorno - a prendere posizione contro i piani di "ridimensionamento" annunciati dal governo, è tornata oggi nelle vie per incitare cittadini e autorità a proseguire uniti la battaglia per modificare alla radice la causa dei mali che affliggono

Occupata a Catania dagli operai, la fabbrica "Cesano" è ancora presidiata, per protesta contro il mancato accoglimento di richieste relative a miglioramenti salariali.

IN SARDEGNA la C.G.I.L. ha proclamato lo stato d'agitazione nei complessi minerari della Montepulciano e della Montevenerone. Un corso di specializzazione per applicazioni nucleari in agricoltura si è aperto ieri all'Università di Bari, organizzato dal Comitato nazionale per l'energia atomica.

L'ENPAS - il giustamente criticato ente mutualistico per gli statali - ha celebrato ieri i 20 anni di vita. Durante l'ultimo triennio, l'ENPAS ha erogato prestazioni per 219 miliardi, di cui 140 per l'assistenza sanitaria, 73 per la previdenza.

SONO EMIGRATI in Francia, nel novembre scorso, 1,281 lavoratori italiani e 881 loro nuclei familiari.

LA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA sugli infortuni sul lavoro, dove si spera di trovare una posizione comune fra le varie proposte di legge presentate dai gruppi parlamentari.

NEI DOCKS PORTUALI sono state portate a termine le operazioni di pulizia e disinfezione dei magazzini generali, e depositi portuali del Sud. Alle donne verrà concesso dal 1° aprile un aumento del 7,1 per cento, mentre le trattative per il contratto di lavoro.



LA SPEZIA - Un'immagine del corteo dei lavoratori del cantiere navale, svoltosi durante lo sciopero di ieri

Seimila operai in lotta

Ferma da tre giorni la Lancia a Torino

La spinta dei giovani e degli immigrati decisiva per superare una stasi che durava da anni

(Dalla nostra redazione) TORINO, 19. - La Lancia è bloccata da tre giorni. Non un'automobile della famosa ditta piemontese è uscita dalle linee di lavorazione. La agitazione operaia probabilmente proseguirà nei prossimi giorni, per la fortissima spinta che i lavoratori (specie quelli e nuovi) in gran parte immigrati) hanno esercitato sui sindacati.

Oggi la direzione ha intimato due licenziamenti a carico di operai che, insieme ai giovani, avevano percorso ieri e l'altro ieri i reparti sollevando la rivolta dopo anni di presenze complete stasi sindacale. Il provvedimento, motivato da "abbandono di posto", non ha influito sull'andamento dello sciopero, che i sindacati avevano proclamato trovando finalmente quell'unità che in passato era mancata.

« Non più manette al vino ! »

« Politica ed Economia »

Nel corso di due giornate di lotta

Cortei contadini nei centri baresi

Si preparano nuove manifestazioni e numerose conferenze comunali per l'agricoltura

BARI, 19. - Le due giornate di agitazione dei braccianti baresi hanno visto la mobilitazione di migliaia di uomini e donne, attraverso cortei, manifestazioni, comizi e assemblee. I lavoratori della terra hanno riproposto i temi della previdenza, della difesa degli elenchi anagrafici, del collocamento della riforma agraria generale all'attenzione dell'opinione pubblica. A Putignano, Conversano, Cassano e Alberobello si sono svolti cortei per le vie cittadine. Una delegazione della Federbraccianti provinciale è stata ricevuta in prefettura e ha esposto le richieste dei lavoratori.

Intanto, dopo la manifestazione per la riforma agraria e le strutture agricole, ci converranno un migliaio di delegati ed i lavori si protrarranno per tutta la giornata.

L'accordo per i tessili

MILANO, 19. - Dopo 21 ore di ininterrotte trattative si è conclusa la sessione salariale per il contratto dei tessili, che ha portato ad un aumento del 18% sulle retribuzioni, così diviso: - 11% in più sui minimi degli operai, assistenti ed impiegati; - 1% a titolo di riproporzionamento delle paghe in seguito alla riduzione di due ore settimanali all'orario di lavoro a parità di salario.

Questo importante risultato, conseguito dai sindacati dopo le lotte della categoria, va a favore dei 100 mila dipendenti del settore del cotone, della lana, della seta, delle fibre artificiali e delle tintorie per conto terzi. Esso si aggiunge alla riduzione d'orario; alla parità retributiva per i giovani al compimento del 18° anno d'età; alla riduzione dello scarto salariale (88 invece di 83%) per i giovani di 16 anni; al miglioramento nel tempo e nella misura dei premi d'anzianità, dell'indennità di dimissioni e della percentuale di maggiorazione per il lavoro straordinario, notturno e festivo; conquiste già ottenute.

E' stata inoltre acquisita la costituzione di commissioni salariali che prederanno ad una nuova classificazione professionale della categoria, mentre altre commissioni studieranno il miglioramento del trattamento previsto per gli apprendisti.

La FIOT - afferma un comunicato - pur riservandosi di precisare il proprio giudizio, sottolinea in forza il valore di queste conquiste normative e salariali, che sono frutto della combattività e della azione unitaria dei 400 mila tessili. L'accordo salariale entra in vigore con 6 mesi d'anticipo sulla scadenza del contratto, cioè subito.

Fermi ieri i mobilifici

Lo sciopero dei 150.000 operai del legno per imporre rapide e positive trattative sul nuovo contratto di lavoro, è risultato una imponente manifestazione di lotta. La percentuale media nazionale risulta essere del 90-100 per cento. Un'altra astensione di 48 ore è stata già fissata per il 25 e il 26. Ecco alcune notizie pervenute dai maggiori centri produttivi di questo settore industriale.

BENEVENTO Decine di operai feriti e contusi: questo contro una manifestazione degli operai della ditta Russa, nel corso dello sciopero. La questura ha proibito un comizio sindacale e ha sequestrato un volantino ciclostilato dalla Camera del Lavoro. I gruppi consiliari comunista e socialista hanno invitato il Comune ad intervenire nella grave situazione di questa industria, giunta sull'orlo della chiusura.

COMPAGNONI, Grifone e Cacciatore, informati dei gravi fatti di Benevento, sono immediatamente intervenuti presso l'on. Scalfari protestando per le violenze dei poliziotti e presso il ministro del Lavoro on. Sullo per chiedere un intervento nella vertenza.

ANCONA Astensioni del 100% nelle fabbriche di Jesi, Senigallia, Chiaravalle, Marzocca e negli altri importanti centri dell'anconitano.

PESCARA Grande successo dello sciopero: nessun crumiro negli stabilimenti e nelle piccole fabbriche del capoluogo della provincia e negli altri centri minori.

AVEZZANO Sciopero al 100% nella grande fabbrica «Baroni». Una affollata assemblea è stata tenuta alla Camera del Lavoro.

PERUGIA Pieno successo dello sciopero: tutti i lavoratori non si sono presentati nelle fabbriche. In altre occasioni la lotta era stata limitata ad un solo gruppo di luoghi di lavoro.

ROMA Ferme le dieci maggiori fabbriche della capitale ove lo sciopero è stato realizzato dall'intera manodopera. Percentuali alte nelle altre fabbriche.

IN TOSCANA Le percentuali di sciopero medie provinciali della Toscana sono le seguenti: Firenze 92%; Pistoia 96%; Siena 95%; Arezzo 98%; Viareggio 100%; Pisa 95%.

NEL NORD Tutte le grandi fabbriche del settentrione sono rimaste ferme.

NEL MEZZOGIORNO Una manifestazione di lavoratori dell'industria del legno in sciopero è stata segnalata da Reggio Calabria.

A Firenze presso il Palagio di Parte Guelfa

Convegno di Enti locali sulla riforma mezzadriale

Questa mattina apre i suoi lavori a Firenze, nel salone del Palagio di Parte Guelfa, il convegno interregionale degli enti locali sulla mezzadria e le strutture agricole. Vi converranno un migliaio di delegati ed i lavori si protrarranno per tutta la giornata.

Impresa contadina ed esperienze associative

Il 24 gennaio Modena ospiterà il primo convegno nazionale dei consorzi di miglioramenti agrari. Questa manifestazione ha luogo fra la conclusione del 2° Congresso dell'Associazione nazionale delle cooperative agricole e il 1° Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini, e già questo fatto dice chiaramente quale l'impegno delle organizzazioni contadine unitarie per promuovere, organizzare e sviluppare la più sollecita attività di costruzione di un vasto movimento di forme associative nelle campagne.

Le consorzi di miglioramenti agrario sono, appunto, una nuova esperienza associativa unitaria delle masse contadine. Essi hanno lo scopo di svolgere ogni azione che risulti utile a determinare un miglioramento particolare o generale delle attività di più imprese contadine sul piano tecnico, economico e produttivo. I consorzi, così costituiti, già si rivelano uno strumento importante di unità di tutte le categorie contadine che, con varie esigenze, mirano a possibili soluzioni degli attuali problemi dello sviluppo tecnico e produttivo che s'impongono quando veramente si voglia realizzare la riforma agraria generale e creare una nuova agricoltura fondata sulla proprietà coltivatrice e sulla cooperazione.

Le esperienze che saranno esaminate a Modena costituiscono una prova interessante della validità di questa nuova esperienza contadina. Dal primo consorzio di Cigliano (Vercelli) - sorto qualche anno fa, siamo già a 150 consorzi che in certo numero di province moltiplicano, in vario modo, quel primo esperimento, raccogliendo le crescenti spinte associative che si manifestano nelle campagne.

E' veramente finito il tempo nel quale forme associative o di cooperazione agricola potevano essere presentate come il pericolo numero uno della impresa e della proprietà coltivatrice. Le conseguenze della espansione monopolistica obbligano a guardare in faccia una realtà che per i lavoratori agricoli e per i produttori contadini si presenta ogni giorno, ormai, come una urgente necessità di associarsi per affrontare e risolvere i problemi della produzione del reddito. E siccome questi problemi non possono più avere una soluzione individuale la spinta verso la costituzione di forme associative elementari, o anche complesse, è uno dei fenomeni di maggior rilievo di evidente attualità nella fase corrente della grave crisi agraria che travaglia le campagne e l'economia nazionale in genere.

Se si pensa alla necessità di migliorare le condizioni di esercizio della impresa coltivatrice, per i problemi fondiari ed agrari, per i rapporti col mercato, per i problemi degli investimenti, dello sviluppo aziendale, interaziendale ed anche extra-aziendale, oggi non si può sfuggire al momento associativo delle iniziative e scoperte e al coordinamento stesso di tali attività associate. E' questa fase superiore di azione economica, che consente al lavoratore ed al produttore contadino di combattere - in quanto associato con altri - una seria battaglia proprio sul terreno dove bisogna misurarsi, con i grandi agrario e con il monopolio finanziario, industriale e commerciale. Ed è da tali posizioni che si può muovere con più salda sicurezza verso gli obiettivi delle trasformazioni e delle conversioni culturali, oltre che della programmazione locale, intercomunale o a un più vasto orizzonte dello sviluppo delle campagne.

Queste nuove spinte verso forme associative non mettono solo in mostra talune, essenziali condizioni e caratteristiche attuali della lotta per la riforma agraria. Esse accrescono in modo specifico le possibilità di un più vasto movimento cooperativo democratico nelle campagne. Esse fanno inoltre « scoprire » nuovi compiti che debbono essere assolti in questa situazione dagli enti locali e soprattutto dai Comuni che allo sviluppo dei consorzi hanno già dato e sono impegnati a dare gli aiuti necessari. Tali esperienze mostrano altresì una via seria di utilizzazione democratica dei tecnici agricoli finora, perlopiù costretti al servizio degli agrari e degli enti agricoli dominati dai monopoli e dal sottogoverno bonomiano.

Da Modena s'avvia, dunque, il lavoro per la creazione di un movimento nazionale di massa dei consorzi di miglioramenti agrario e di altre forme associative. Così avanza concretamente la causa della riforma agraria e dell'unità contadina.

Nuovo contratto degli olivicoli a Reggio C.

REGGIO C., 19. - Ieri è stato raggiunto l'accordo sul nuovo contratto di lavoro per i lavoratori del settore olivicolo. Il nuovo accordo, strappato agli agrari con le ultime tre giornate di sciopero negli oliveti della Piana di Gioia Tauro, stabilisce alcuni miglioramenti salariali e normativi.

Il nuovo contratto, pur accogliendo parzialmente le richieste dei lavoratori del settore olivicolo della provincia di Reggio Calabria, rappresenta una ulteriore conquista in quanto prevede la diminuzione dell'orario di lavoro e un aumento dei salari. Le tariffe per l'annata olearia in corso sono state fissate in lire 105 l'ora per la raccolta di olive a giornata; in lire 225 a misura per la raccolta di olive fatta a mano; in lire 150 a misura per la raccolta di olive con la scoppa; in lire 180 l'ora per l'abbacchiatura delle olive.

Per le raccogliatrici capo-squadra è stata stabilita una maggiorazione del 5% sulle tabelle.

ATTILIO ESPOSTO